

LO SAI CHE A PARMA SORGERA' UN NUOVO INCENERITORE?

La decisione è già stata presa da parte di Comune e Provincia

All'interno di un'area verde/agricola nelle vicinanze del

QUARTIERE SPIP, sorgerà il nuovo **INCENERITORE DI RIFIUTI**, definito dai nostri amministratori "Termovalorizzatore".

DIOSINE, FURANI ma soprattutto **NANOPARTICELLE PROVOCANO GRAVI PATOLOGIE** nelle persone e negli animali.

Queste sono infatti alcune delle sostanze emesse dalla **combustione dei rifiuti anche con i più moderni impianti**, che non restano circoscritte nell'ambito di centinaia di metri dal luogo della combustione ma **interessano tutta la città e l'intera provincia**, danneggiando la nostra salute, il mangime delle nostre mucche da latte e le nostre coltivazioni, minacciando anche la qualità dei nostri famosi prodotti.

PARMA E' LA SEDE DELL'AUTORITA' ALIMENTARE, e LA CULLA DELLA FOOD VALLEY:

...PARMA NON PUO' AVERE UN INCENERITORE DI RIFIUTI!

I CITTADINI DEVONO ESSERE INFORMATI PER SAPERE CHE

SI PUO' DIRE NO ALL'INCENERITORE E PERCHE' BISOGNA FERMARLO

1. NON CREDETE DI DISTRUGGERE I RIFIUTI BRUCIANDOLI

Gli inceneritori creano danni alla salute ed all'ambiente. La letteratura scientifica dice che i rifiuti semplicemente si trasformano in emissioni gassose che contengono grandi quantitativi di inquinanti cancerogeni (diossine, furani, metalli pesanti, nanopolveri non biodegradabili, ceneri volanti patogeniche) provocando un danno certo alla salute umana ed all'ambiente. Inoltre producono ceneri "solide" tossiche e acque di scarico "sporche".

2. NON CREDETE ALLA FAVOLA DEL RECUPERO D'ENERGIA

La favola della "Termovalorizzazione", in realtà consente un recupero d'energia elettrica che non va oltre il 20% del potenziale calorifico totale dei rifiuti a cui va sottratta l'energia per la produzione del combustibile (separazione, essiccazione, movimentazione) ed al trattamento delle ceneri, delle polveri e delle acque di risulta.

3. CREDETE NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA, NEL RICICLO, NEL RIUTILIZZO

Bruciare rifiuti rappresenta uno spreco di risorse, se confrontato con i risparmi derivanti dal recupero, dal riutilizzo e dal riciclaggio di materiali che consentono **economie di energia da 3 a 5 volte maggiori rispetto al loro incenerimento**.

Inoltre, poiché il combustibile derivante dai rifiuti è composto da almeno 35/40% da carta e cartoni e per il resto da scarti quasi tutti riciclabili (legno, gomma, plastiche) è evidente che **bruciare rifiuti è in aperto contrasto con la raccolta differenziata**.

4. IL BUSINESS

La posta è miliardaria. Solo in Italia, unico paese in Europa, i rifiuti vengono assimilati alle **fonti d'energia rinnovabili** (solare, eolico, idroelettrico). Per questo i gestori degli impianti ricevono dallo stato **sovvenzioni** senza le quali gli inceneritori, dati i grossi costi d'investimento e di gestione, economicamente non potrebbero reggere. L'impianto di Brescia fattura ogni anno 65 milioni di contributi statali.

Inoltre il cittadino paga il gestore per la raccolta dei rifiuti, paga l'energia prodotta e, sempre in bolletta, paga una maggiorazione sotto la voce "costruzione impianti fonti rinnovabili".

Con i nostri rifiuti/carburanti guadagnano 3 volte.

5. L'INGANNO

Coloro che dicono che si recupera energia bruciando i rifiuti ci ingannano. In realtà è uno spreco energetico ed economico. Carta, cartoni e plastiche sono i principali materiali ad elevato potere calorifico, efficienti al buon funzionamento degli inceneritori. Ma bruciare le plastiche, che sono di derivazione petrolifera, **equivale a bruciare combustibili fossili**. La carta è prodotta dal legno con un processo che impiega consistenti flussi di energia e risorse primarie (acqua e foreste). **Bruciare è uno spreco di risorse che al contrario verrebbero risparmiate con il riciclo ed il riutilizzo.**

COSA POSSIAMO FARE?

Separare, compostare e riciclare i rifiuti è un approccio più sostenibile rispetto a quello dello smaltimento, in quanto riduce gli impatti ambientali e sanitari, diminuisce i costi di gestione e può creare posti di lavoro.

TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO (TMB) GESTIONE A FREDDO DEI RIFIUTI

A completamento di sistemi di riduzione all'origine e di capillare raccolta differenziata dei rifiuti può operare un impianto di trattamento degli scarti **residui [TMB - Trattamento Meccanico Biologico]** in grado di recuperare circa il 70% dei materiali in ingresso.

Con sistemi di intercettazione tecnologici, ampiamente disponibili sul mercato, si possono difatti recuperare i metalli, la carta, il vetro, le plastiche, consentendo un **trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica**. Quest'ultima, prima di essere stabilizzata, produce biogas, che, una volta sottoposto a recupero energetico, può essere impiegato per alimentare l'impianto stesso e produrre calore ed energia elettrica destinata a terzi.

Finiranno pertanto in discarica non più del 30% della frazione residua **formato da inerti**, pellicole di plastica - anch'esse teoricamente recuperabili - e materiali organici stabilizzati la cui potenzialità inquinante è ridotta del 90%.

Essa a pieno titolo viene annoverata anche secondo gli standards europei tra le **"MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI"** per il trattamento dei rifiuti residui in alternativa all'incenerimento e per minimizzare l'impatto dei rifiuti da smaltire in discarica.

FIRMA PER LA SALUTE TUA E DEI TUOI FIGLI

PUOI FIRMARE ANCHE ON-LINE SUL SITO

www.gestioneconcorrettarifiuti.it
www.parmainmovimento.it

COORDINAMENTO PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI A PARMA E PROVINCIA

aderenti: Amici di Beppe Grillo di Parma, WWF Parma, Greenpeace Parma, ISDE Italia - Medici per l'Ambiente, Gruppo Famiglie Zona Nord, Movimento "Girotondi di Parma - Prendiamo la Parola Comitato "NO all'Inceneritore" di Colorno, Comitato "NO all'Inceneritore" di Torrile, Comitato Padano, G.A.S. "Terraterra", Comitato "Quartiere Colombo"

per informazioni e contatti : Cinzia – 346.3338756 - gestionerifiutipr@libero.it

ciclostilato in proprio